

ATTI PARLAMENTARI

VIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. LI
n. 1**

R E L A Z I O N E
SULLA POLITICA INFORMATIVA E DELLA SICUREZZA

(art. 11 della legge 24 ottobre 1977, n. 801)

semestre 22 novembre 1978 - 22 maggio 1979

**presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri
(ANDREOTTI)**

Comunicata alla Presidenza il 23 giugno 1979

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLA POLITICA INFORMATIVA E DELLA SICUREZZA

PREMESSA

La presente relazione viene redatta con riferimento ad un periodo (22 novembre 1978 - 22 maggio 1979) che si è contraddistinto, in relazione all'estrema delicatezza della vita politica nazionale e della collettività in generale per l'opera svolta ed i risultati conseguiti dagli organismi preposti al settore delle informazioni e della sicurezza.

La situazione della eversione in particolare ha indotto ad una attenta e costante azione di indirizzo da parte degli organismi di vertice delle strutture previste dalla legge 24 ottobre 1977, n. 801, soprattutto nella elaborazione delle direttive più idonee a consentire il raggiungimento di risultati concreti, e che sono stati effettivamente conseguiti, a coronamento delle numerose iniziative avviate e portate a termine sul piano della pura attività informativa.

Inoltre, sulla base anche delle osservazioni formulate dal Comitato parlamentare per i Servizi di informazione e sicurezza, la relazione si prefigge di dare indicazioni il più possibile specifiche e concrete, in modo da fornire un quadro significativo delle varie situazioni, nei limiti stabiliti dalle ovvie esigenze di riservatezza e, talora, di tutela di un indispensabile segreto.

Il Comitato parlamentare infatti, anche a seguito delle apposite visite conoscitive compiute al CESIS, al SISMI ed al SISDE, ha presentato una propria relazione i cui principi sono tenuti in attenta considerazione.

Tra le indicazioni di ordine generale non può non comparire quella connessa con la ormai avanzata potenzialità organizzativa ed operativa dei due Servizi, che dimostrano, nel complesso, di aver superato le iniziali difficoltà legate soprattutto alla novità della impostazione strutturale e funzionale prevista dalla legge 24 ottobre 1977, n. 801, cui è stato fatto cenno nelle precedenti relazioni.

E tale aspetto si presenta molto significativo, dopo gli sforzi compiuti per la realizzazione di una complessa ed articolata organizzazione.

Al riguardo giova mettere in luce la circostanza che il grado di funzionalità organizzativa ed operativa raggiunto anche dal SISDE, ha permesso l'avvio progressivo dell'inserimento degli organi del Servizio nel tessuto operativo in cui l'azione di collaborazione delle strutture del SISMI, svolta soprattutto a livello periferico, aveva consentito di non creare pericolosi vuoti nell'attività informativa, in momenti in cui

era assolutamente necessaria una presenza penetrante ed incisiva degli organi preposti alle informazioni di sicurezza.

In questo contesto generale sono stati acquisiti risultati concreti di notevole interesse, sia sotto il profilo quantitativo che sotto quello qualitativo.

Meritano particolare considerazione, oltre alle varie azioni cui si fa cenno nella parte relativa all'attività dei Servizi, le operazioni cui anche la stampa ha dato ampio risalto, culminate con l'arresto, da parte dei competenti organi di polizia giudiziaria, di numerosi estremisti a Firenze, Milano, Padova, Roma e Genova, a seguito di ordini o mandati di cattura emessi dalla Autorità giudiziaria per reati di natura eversiva.

PARTE GENERALE

Nel periodo in esame, gli organi istituzionali, cui la legge 24 ottobre 1977, n. 801 ha conferito le responsabilità di natura politica nel campo informativo, hanno svolto una costante azione di impulso e di indirizzo, prendendo in carico i problemi la cui soluzione portava al più funzionale ed efficace svolgimento della attività degli organismi di informazione e di sicurezza.

La direzione della politica globale dell'informazione e della sicurezza, come prescrive la legge n. 801 del 1977 in armonia con la Costituzione della Repubblica (art. 95), è stata svolta a livello di Presidente del Consiglio dei Ministri, sia mediante la formulazione di direttive *ad hoc*, sia con la presenza costante, in qualità di Presidente, alle frequenti riunioni del Comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza (CIIS) e del Comitato esecutivo per i servizi di informazione e di sicurezza (CESIS).

Anche con provvedimenti specifici il Presidente è intervenuto nel campo della sicurezza dello Stato, come nel caso dell'allontanamento immediato dal territorio nazionale, avvenuto nel febbraio scorso, di un funzionario di un Paese dell'area occidentale, a seguito della pubblicazione di un rapporto sugli organismi informativi italiani, peraltro non incidente sulla funzionalità dei servizi e sulla sicurezza del Paese.

In ordine al CESIS si deve registrare la avvenuta delega da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, in attuazione della facoltà prevista dal terzo comma dell'articolo 3 della legge n. 801 del 1977, al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio onorevole avvocato Francesco Vittorio Mazzola, ad esercitare le funzioni di Presidente del CESIS.

L'iniziativa assunta dal Presidente del Consiglio dei Ministri era stata annoverata dal Comitato parlamentare per i servizi di informazione e di sicurezza tra quelle ritenute più utili nel quadro generale di un migliore assetto delle relazioni tra Governo e Comitato medesimo.

Il punto fondamentale cui è stata dedicata massima attenzione al più alto livello politico (Presidente del Consiglio, CIIS) è costituito dalla impostazione degli indirizzi generali e degli obiettivi fondamentali da perseguire nel quadro della politica informativa e di sicurezza per l'anno 1979.

Come già ampiamente sottolineato nella precedente relazione, tali determinazioni costituiscono il punto di riferimento costante di tutta l'azione degli organismi di informazione e sicurezza, i quali si muovono entro le linee fissate dalla programmazione delle attività nei vari settori di interesse, elaborata dai Servizi sulla base delle cennate determinazioni di carattere generale.

Anche per l'anno 1979, tra gli obiettivi fondamentali verso i quali indirizzare con impegno particolare l'azione informativa, è stata in primo luogo indicata l'attività diretta a fronteggiare l'eversione, senza peraltro trascurare gli altri settori di azione quali la sicurezza militare, il controspionaggio, i collegamenti all'estero dell'attività informativa.

Il CIIS ed il CESIS hanno preso in esame, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni, numerosi problemi di ordine generale e particolare, quali la collaborazione tra gli organi dei due Servizi, lo stato organizzativo del SISDE, il coordinamento tra l'attività informativa e quella di polizia giudiziaria, i riflessi della situazione internazionale sulla sicurezza del Paese, i criteri in tema di rapporti con i servizi stranieri, la banca dei dati informativi ed, infine, la predisposizione di un sistema di sicurezza diretto a garantire la massima regolarità dello svolgimento delle operazioni elettorali, prevedendo, tra l'altro, l'impiego delle Forze Armate per la difesa da azioni terroristiche di obiettivi sensibili.

Alcuni di questi problemi ed altre questioni sono stati oggetto di particolare cura ed approfondimento, anche con l'utile apporto dell'apposito Gruppo di lavoro, istituito in seno alla Segreteria generale del CESIS con decreto PCM del 30 gennaio 1979, presieduto dal Segretario generale del CESIS e riunito settimanalmente offrendo un validissimo contributo di impulso, di studio e di tramite esecutivo per le varie questioni esaminate. Al Gruppo di lavoro partecipano i Direttori (o i Vice Direttori) del SISMI e del SISDE ed i rappresentanti permanenti del Capo di Stato maggiore della Difesa, del Capo della Polizia, del Segretario generale del Ministero degli affari esteri, del Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri e del Comandante generale della Guardia di Finanza.

Si tratta di argomenti che la loro natura o ragioni di opportunità hanno consigliato di proporre ad una disamina collegiale al fine di acquisire, da parte dei vari organismi interessati, contributi specializzati di idee e di lavoro, che si sono rivelati utilissimi per il seguito concreto delle varie iniziative.

Un problema su cui è stato concentrato il massimo impegno nelle varie sedi istituzionali, anche collegiali, è quello legato alla completa funzionalità del SISDE.

Al riguardo è da rilevare che gli indubbi sforzi intesi a raggiungere un tale essenziale obiettivo in maniera il più possibile sollecita, non sono stati compiuti invano, come risulterà nella parte relativa all'organizzazione ed all'attività del SISDE.

Secondo le indicazioni date in proposito dal Presidente del Consiglio dei Ministri in sede CIIS, il problema della assegnazione al SISDE del personale necessario al completamento degli organici previsti, nonché gli altri problemi di natura organizzativa e logistica, sono stati se-

guiti costantemente, specie al fine del consolidamento operativo dei centri periferici del Servizio.

Al riguardo, per la definizione dei vari aspetti della problematica, si sono rivelati assai utili i frequenti contatti appositamente tenuti in sede di CESIS e di Gruppo di lavoro del CESIS, cui si è fatto cenno, con i rappresentanti degli organismi interessati.

Particolare cura, che si è riflessa anche su numerosi risultati raggiunti, è stata altresì dedicata al coordinamento tra l'attività informativa e quella operativa di polizia.

La distinzione tra i due settori è uno dei principi fondamentali su cui poggia la legge n. 801 del 1977, la quale ha espressamente disposto la sospensione della qualifica di ufficiale o agente di polizia giudiziaria durante il periodo di appartenenza al Segretariato generale del CESIS o ai Servizi per coloro che la rivestono in base agli ordinamenti dell'Amministrazione di provenienza.

Tale impostazione ed il modello strutturale imperniato sulla duplicità dei Servizi, hanno portato come necessaria conseguenza la valorizzazione del momento del coordinamento e del raccordo (CESIS) non solo tra le attività informative dei due Servizi, ma tra queste e le attività operative di Polizia, non disponendo i Servizi stessi di un proprio braccio operativo armato per gli interventi, pur necessari, ma per i quali cessa la loro competenza.

Le esperienze acquisite hanno confermato che il collegamento tra momento informativo e momento operativo di polizia si pone come cardine essenziale su cui deve poggiare l'azione complessiva dello Stato nell'interesse della difesa e della sicurezza.

I risultati concreti, nella lotta al terrorismo in particolare, sono da attribuirsi, in misura molto apprezzabile, al buon funzionamento del raccordo tra le due attività.

Uno dei problemi più delicati ed importanti scaturiti dalla vigente normativa che definisce le competenze e disciplina l'attività dei nuovi organismi di informazione e sicurezza, è quello relativo all'impostazione dei rapporti con gli analoghi servizi degli altri Stati.

Mentre non si ponevano esigenze di coordinamento nel sistema precedente alla legge n. 801/1977, caratterizzato dalla unicità del Servizio, il problema è oggetto della apposita norma contenuta nell'articolo 3 della legge sopracitata.

In base a tale norma, il decreto del Presidente del Consiglio in data 10 maggio 1978 ha specificato che spetta al CESIS indicare i servizi degli altri Stati con i quali il SISMI e il SISDE possono stabilire contatti nell'ambito delle rispettive competenze, coordinando i relativi rapporti.

In tale quadro sono state collocate le relazioni, già in corso o di nuova istituzione, con i Servizi esteri collegati.

Il problema della difesa dei possibili obiettivi di azioni terroristiche, in vista della duplice consultazione elettorale di giugno, è stato oggetto della più attenta valutazione da parte del CIIS e del CESIS al fine precipuo del più funzionale coordinamento tra tutti gli apparati

statali istituzionalmente preposti alla tutela della sicurezza del Paese, ivi compresi i Servizi di sicurezza.

In tale quadro sono state investite di particolari compiti anche le Forze Armate, tenuto conto delle esigenze straordinarie da fronteggiare, perchè forniscano il loro concorso per collaborare con le Forze di Polizia alla protezione di una serie di obiettivi ritenuti di maggiore interesse per la vita nazionale.

Per il periodo precedente le elezioni, infatti, il Governo ha intensificato ogni sforzo, perchè l'esigenza primaria della regolarità delle consultazioni fosse assicurata impiegando tutti i mezzi a disposizione.

Forze Armate e di Polizia, infatti, hanno ricevuto disposizioni per la più idonea azione di sicurezza specialmente dei seggi elettorali talchè la popolazione possa esercitare il proprio diritto-dovere di voto nelle migliori condizioni di sicurezza fisica e psicologica.

È stata, pertanto, dedicata particolare cura nella predisposizione di un sistema di protezione che tuteli in massimo grado lo svolgimento di tutte le operazioni elettorali (attività preliminari, costituzione ed insediamento dei seggi, svolgimento delle votazioni, scrutini, eccetera), con apparati di vigilanza fissi e mobili.

L'attuazione di tali misure comporta, specie in un momento in cui la minaccia terroristica potrebbe tentare di manifestarsi in modo più eclatante, un notevolissimo impegno da parte delle forze impiegate, tenuto anche conto del numero dei seggi elettorali da tutelare (circa 76.500 in tutto il Paese) e del periodo di tempo per il quale è previsto il mantenimento ininterrotto delle misure stesse.

Nella complessa e diversificata materia oggetto delle attività facenti capo agli Organismi di informazione e di sicurezza, l'utilizzazione di avanzati strumenti di elaborazione dati rappresenta un momento essenziale e qualificante per il raggiungimento dei fini istituzionali.

La necessità, inoltre, di disporre di dati coordinati e coordinabili, ha fatto individuare in un sistema integrato di trattazione delle informazioni il mezzo più idoneo per l'analisi ed il pronto rinvenimento di notizie che agevolmente possano porsi in relazione a persone, fatti, avvenimenti e situazioni.

A tale precipuo scopo è stata creata una « banca dei dati » che dispone di vaste possibilità di ricezione delle notizie in un complesso « archivio flessibile » il quale, in relazione alle priorità che il particolare momento attraversato dal Paese richiede, è stato modellato in funzione della lotta al terrorismo.

Alla formazione del sistema elaborativo in discorso, oltre ai tre organismi di informazione e di sicurezza, hanno concorso il Ministero dell'Interno, il Comando generale dell'Arma dei Carabinieri e il Comando generale della Guardia di Finanza che hanno posto a disposizione le proprie risorse elaborative, sì da formare un unico, complesso sistema informativo che, facendo funzionalmente capo al SISDE in armonia con i compiti istituzionali dell'organismo, è in grado di fornire un valido e costante supporto alle attività che, nei vari campi di competenza, gli organismi di informazione e quelli di polizia pongono in essere allo scopo di combattere efficacemente il fenomeno terroristico.

Una commissione tecnico-operativa, appositamente istituita con funzioni di coordinamento, segue costantemente l'evoluzione ed il perfezionamento del sistema e procede a studi ed analisi nel settore di competenza, anche attraverso l'acquisizione e l'esame di analoghe esperienze straniere.

Il SISMI ha inoltre avviato un progetto di potenziamento delle proprie risorse elaborative, mentre il SISDE, allo scopo di ampliare l'area elaborativa, ha effettuato speciali analisi nel campo della propria attività specifica.

Un ulteriore progresso qualitativo nel campo della informatica applicata alle attività di informazione e di sicurezza, verrà a concretizzarsi con la programmata creazione, presso il CESIS, di un avanzato sistema elaborativo ad elevata componente scientifica, capace, cioè, di operare anche su eventi potenziali, tramite la costruzione, tra gli altri, di modelli di simulazione, statistici, eccetera, con l'impiego di tecniche e discipline proprie della ricerca operativa.

Quanto precede, in armonia con i compiti assegnati dalla legge al predetto organismo e come strumento naturale per la sua funzionalità.

In tal modo, disponendo di potenzialità strumentali adeguate, potranno porsi in essere con alto indice di attendibilità:

- correlazioni, su basi logiche, di informazioni ed eventi significativi;
- previsioni di situazioni ed eventi critici,

attività queste finalizzate a predisporre, da un lato, un congruo supporto alle funzioni decisionali di vertice nella composita e delicata materia delle informazioni e della sicurezza e, dall'altro, fornire agli organismi rappresentati nel CESIS, opportuni elementi di valutazione e previsionali per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

C E S I S

Per quanto riguarda l'attività svolta dal CESIS, si è fatto cenno in precedenza ai vari argomenti sui quali il Comitato ha avuto occasione di pronunciarsi nella sua qualità di organo di coordinamento dei due Servizi nonchè nel settore dei rapporti con i Servizi di altri Stati.

Quale supporto tecnico della azione del CESIS come organo collegiale, gli Uffici della Segreteria generale hanno svolto una attenta opera di preparazione ed esecuzione specie per quanto riguarda il settore dei fenomeni di natura eversiva e quello dei problemi di carattere internazionale che presentano aspetti di influenza, attuale o potenziale, sulla sicurezza del Paese.

Per quanto attiene al settore del terrorismo, è stato costantemente tenuto aggiornato il quadro informativo mediante le notizie fornite dal SISDE e dal SISMI o acquisite da altre fonti informative quali il Ministero dell'interno, il Ministero degli affari esteri, gli organi di polizia, eccetera.

La dovuta attenzione è stata portata sulla stampa nazionale ed estera.

In ordine ai problemi internazionali sono state predisposte situazioni riguardanti Stati esteri, con riferimento a quelli che più direttamente interessano il nostro Paese.

Per ciò che riguarda il terrorismo, nell'aggiornamento della situazione, particolare attenzione è stata posta:

- nell'esame e nell'analisi del fenomeno, dalle sue origini alle evoluzioni più recenti;
- nello studio dei singoli gruppi eversivi, prendendone in considerazione l'ideologia, la struttura organizzativa, la sfera d'azione, l'attività svolta, gli effetti diretti ed indiretti determinati dalle gesta criminali perpetrate;
- nell'esame e nell'analisi dei documenti più importanti diffusi dalle organizzazioni;
- nell'analisi dei notiziari giornalieri degli organi di polizia;
- nello studio dei collegamenti tra i gruppi;
- nella ricerca di elementi di collegamento tra gruppi transnazionali.

Il risultato del lavoro in tal modo concretizzato ha costituito, nelle forme di elaborazione più opportune, costante oggetto di informativa al Presidente del Consiglio dei Ministri.

In tale quadro di attività, sono stati esaminati ed analizzati, ponendoli a confronto, documenti delle « BR » e di altri gruppi eversivi.

Ciò ha consentito di evidenziare una serie di dati interessanti sull'eversione in genere, la sua organizzazione e la sua azione, e sui dibattiti coinvolgenti direttamente o indirettamente brigatisti in libertà o detenuti ed aree fiancheggiatrici.

Sono stati, inoltre, registrati e seguiti gli episodi di maggior importanza attribuibili ai vari gruppi eversivi, rilevandone l'andamento globale e specifico mediante le elaborazioni del caso.

Nel quadro di un sempre più efficace coordinamento, l'Ufficio ha seguito attentamente le iniziative intraprese dai Servizi in ordine alla attività svolta dai vari gruppi terroristici transnazionali.

Altro argomento che ha formato oggetto di particolare interesse è quello relativo allo studio di pubblicazioni sul terrorismo italiane e straniere, al fine del maggiore approfondimento possibile del fenomeno.

Anche recenti avvenimenti in aree geopolitiche vicine alla nostra sfera d'interesse hanno impegnato l'Ufficio a seguire con cura l'evolversi delle relative situazioni per le eventuali incidenze che da tali mutamenti possono derivare sugli equilibri internazionali e sugli interessi che riguardano direttamente e indirettamente l'Italia, sia per la sicurezza, sia per i risvolti politici ed economici.

Inoltre tramite notizie fornite soprattutto dal SISMI e che rappresentano il frutto di paziente e lungo lavoro di osservazione, analisi, valutazioni ed interventi, è stato possibile acquisire nuovi elementi conoscitivi sulla presenza dei servizi informativi stranieri nel territorio italiano.

Sono stati, altresì, seguiti costantemente i vari aspetti riguardanti i termini di collegamento con i « Servizi » dei Paesi alleati, nel quadro della cennata azione di coordinamento istituzionale devoluta al CESIS.

Gli Uffici della Segreteria generale hanno svolto, inoltre, gli indispensabili compiti di preparazione e di esecuzione per quanto concerne le iniziative trattate in seno al CIIS, al CESIS ed al Gruppo di lavoro del CESIS.

Si tratta quindi di un complesso di attività dirette sia a fornire il supporto tecnico e di studio necessario all'esercizio concreto delle funzioni degli organi collegiali sopraindicati, sia ad assicurare la continuità dell'azione del Comitato esecutivo, garantendo con carattere immediato e permanente le numerose esigenze di interventi, pareri, analisi, situazioni, studi su determinate materie, approfondimenti su certe situazioni, accertamenti vari, nonché di informativa costante del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Tra le realizzazioni funzionali, oltre alla banca dei dati ed al progettato centro elaborazione dati proprio del CESIS, su cui si è riferito a parte, merita una speciale menzione l'archivio, settore di estrema importanza, cui è stata dedicata particolare cura; la sistematica adottata ha consentito un programma di computerizzazione di taluni dati ed elaborazioni.

S I S D E

Nella precedente Relazione semestrale si è fatto cenno allo sforzo organizzativo diretto a conseguire la piena funzionalità del Servizio, superando le difficoltà derivanti dalla fase iniziale della propria attività.

Al momento attuale si può affermare che la realizzazione di tale finalità è in fase di avanzata definizione, essendo stati attivati, sia al centro che alla periferia, i settori più significativi.

Sotto il profilo organizzativo, infatti, si sono registrati sviluppi sensibili sia per quanto riguarda la copertura degli organici del personale, sia nei settori logistici, della rete delle telecomunicazioni, delle attrezzature tecnico-specialistiche e della informatica (v. al riguardo quanto riferito in ordine alla « banca dei dati »).

Le strutture del Servizio costituite a livello periferico hanno potuto avviare una attività operativa idonea ad assicurare una serie di iniziative volte tra l'altro a penetrare gli ambienti di interesse.

Ne sono derivate notizie di estrema importanza che si sono dimostrate determinanti nell'avvio o nella rapida e favorevole conclusione di alcune operazioni di polizia giudiziaria di rilievo.

Attività operativa specifica.

In questi ultimi mesi, con il progredire della consistenza numerica del personale del Servizio e la conseguente possibilità di realizzare una rete informativa sul territorio nazionale, è stato possibile dare inizio

nel settore del terrorismo ad operazioni specifiche in proprio, e cioè sganciandosi progressivamente dal supporto, finora necessario, offerto dal SISMI.

Le operazioni hanno interessato vaste aree dell'eversione e delle fasce fiancheggiatrici specialmente nell'Italia centro-settentrionale investendo varie reti e « colonne » terroristiche.

Altre operazioni informative sono state dirette alla identificazione degli autori di vari scritti clandestini delle organizzazioni terroristiche e all'accertamento dell'ambito, dimensioni e grado di penetrazione della attività « informativa » dei gruppi terroristici ed eversivi.

Azioni informative hanno poi consentito di acquisire precise e tempestive notizie che hanno determinato il positivo intervento della Polizia giudiziaria nonchè la neutralizzazione di attentati dinamitardi.

Attività informativa generale.

La disponibilità di una esauriente dotazione informativa d'archivio, per le materie di interesse, è di fondamentale importanza.

Tale esigenza, già evidenziata nella « Relazione » riguardante il semestre 22 maggio-22 novembre 1978, continua ad impegnare una parte notevole di energie e di personale nella permanente costruzione del « plafond » informativo.

Negli ultimi mesi si è proceduto alla raccolta, catalogazione ed elaborazione di copioso materiale informativo originale, su argomenti, fatti e persone di interesse attuale, idoneo a fornire gli elementi di conoscenza necessaria sia per avere un quadro completo e preciso della situazione, sia per impartire — seguendo le continue evoluzioni dei vari soggetti e movimenti di interesse — idonee direttive operative agli organismi periferici dipendenti.

Nell'ambito dell'eversione di sinistra, si è avuto cura di individuare e seguire alcuni elementi di crisi che, nella maggior parte dei casi hanno fatto intravedere l'affievolimento di certe forme esasperate di militanza, in altri hanno preceduto l'abbandono di forme ancora palesi — seppur estremistiche — di « lotta », a favore di una clandestinità operativa terroristica.

L'attenzione verso le aree dei gruppi oltranzisti con matrici di espressa e conclamata violenza sia di sinistra che di destra, nasce dalla esigenza, come già sottolineato nella precedente Relazione, di individuare e circoscrivere la pratica della violenza come sistema di lotta inteso al sovvertimento delle istituzioni democratiche.

Un particolare settore informativo inoltre è costituito dall'ambiente carcerario e nell'ambito di tale ricerca è stato possibile acquisire copiosa documentazione di grande interesse per la migliore conoscenza dell'ideologia e dei programmi « strategici » dei gruppi terroristici.

La utilità del lavoro svolto in tale settore ha trovato conferma consentendo tra l'altro, al Servizio, di preannunciare un tentativo di sommossa in una casa penale dell'Italia settentrionale come elemento diversivo per una evasione.

Nell'ambito dell'estremismo e dell'eversione di destra si è dovuta valutare e tenere nel debito conto la forma notevolmente composita dell'area di interesse, da cui è emersa una serie di iniziative terroristiche prevalentemente minori, con spiccati caratteri di improvvisazione e di mimesi propagandistica.

Si è dovuta approfondire quindi la conoscenza dei tentativi di contatto tra l'uno e l'altro estremismo, al fine anche di ricerca di eventuali confluenze.

È stata svolta attività informativa nelle aree di varie formazioni estremistiche, specie in quelle già gravitanti intorno ai disciolti « Ordine Nuovo » ed « Avanguardia Nazionale », allo scopo di individuare i collegamenti con organizzazioni terroristiche operanti soprattutto nell'Italia centro-meridionale.

Terrorismo interno ed internazionale.

Nello specifico campo della ricerca informativa anti-terrorismo di sinistra e di destra sono da mettere in evidenza, oltre le operazioni specifiche cui si è accennato più sopra, anche quel tipo di analisi predittive sull'andamento generale del fenomeno di cui si dirà in appresso.

Da ciò la necessità di sviluppare un intenso lavoro informativo tendente:

- alla identificazione e controllo dei soggetti italiani o stranieri sospettati di appartenere ai gruppi terroristici;
- alla identificazione delle armi e delle dotazioni tecniche rinvenute nei « covi » scoperti;
- alla individuazione dei possibili legami esistenti fra le varie organizzazioni terroristiche ed elementi provenienti da Paesi stranieri;
- all'esame della pubblicistica clandestina;
- alla individuazione degli elementi di contatto con gli ambienti in cui i terroristi trovano appoggio e sostegno concreto;
- al preavviso di possibili attentati.

Parte del lavoro in questione è stato condotto a termine (soprattutto per quanto riguarda armamenti e contatti stranieri) con la collaborazione dei servizi informativi di Paesi alleati.

Notevole rilievo ha assunto la collaborazione con i Servizi informativi esteri per quanto riguarda il terrorismo internazionale ed i terroristi stranieri operanti o presenti in Italia.

In tale ambito, mentre da un lato si è approfondita la conoscenza di tutti gli elementi di novità e di interesse sull'argomento, al fine di analizzare la provenienza e gli indirizzi delle possibili minacce eventualmente concretizzabili in territorio italiano o contro obiettivi italiani, si è data particolare importanza alla diramazione agli organismi interessati di notizie concernenti essenzialmente:

- presenza di estremisti e terroristi stranieri in Italia;
- preavvisi di attentati o di altri gravi reati eventualmente interessanti il territorio o obiettivi italiani.

Nel corso del semestre, parallelamente al potenziamento della organizzazione del Servizio, è stato possibile attivare anche la difesa « contro-informativa » per le materie di specifica competenza.

In tale settore, una notevole mole di informazioni ha riguardato i visti di ingresso, nonchè le concessioni di cittadinanza e della qualifica di rifugiati politici.

Attività di studio e di elaborazione.

Per gli indubbi riflessi di natura predittiva, oltre che per una migliore e più approfondita conoscenza generale dei fenomeni, si è continuato a svolgere quella attività di analisi e di studio, già da tempo avviata dal Servizio ed alla quale è stato fatto cenno anche nella precedente Relazione.

Argomenti di appositi studi ed approfondimenti sono stati le linee di tendenza emergenti dai documenti delle Brigate rosse, le aree di confluenza degli elementi afferenti a gruppi terroristici da tempo non operanti, ed altri gruppi con sintomi di eversione diversamente caratterizzata.

Il Servizio ha poi dato corso ad una analisi periodica dell'andamento e delle linee di tendenza del fenomeno terroristico.

Collaborazione internazionale.

Il SISDE è in relazione bilaterale con tutti i Paesi dell'Alleanza atlantica, della Comunità europea e con gli altri principali Servizi del mondo occidentale.

Nello scorso semestre è stata svolta, in tale ambito, la seguente attività:

- attuazione pratica dei collegamenti — già pianificati nel semestre precedente — con alcuni Paesi europei, nel quadro delle indicazioni del CESIS, ai sensi dell'articolo 3 della legge 24 ottobre 1977, n. 801;
- partecipazione intensiva ad incontri multilaterali in sede NATO e CEE e missioni di studio all'estero.

Inoltre, personale del Servizio ha preso parte a vari seminari sul terrorismo, sono state ricevute delegazioni di esperti stranieri e sono stati tenuti intensi contatti con i rappresentanti in Roma dei Servizi esteri collegati.

Tali contatti hanno dato, sul piano operativo e delle investigazioni, risultati molto soddisfacenti, quali, ad esempio:

- l'acquisizione di tempestive notizie su elementi del terrorismo internazionale arrestati nei Paesi esteri e su soggiorni, attività e contatti in territorio nazionale di elementi stranieri sospettati di appoggiare o di appartenere ad organizzazioni terroristiche;
- la decrittazione di documenti ed appunti sequestrati ad elementi controindicati;
- la individuazione di cittadini stranieri che tentavano di entrare in Italia con passaporti falsi e il loro respingimento alla frontiera.

S I S M I

Nel semestre 22 novembre 1978 - 22 maggio 1979, è continuata la opera di perfezionamento organizzativo, di ampliamento e miglioramento delle attività, nei vari settori in cui si articola il Servizio.

Per l'impostazione dell'attività informativa sono state seguite le « direttive » per il 1979, approvate dai competenti Organi governativi e di cui è cenno nella parte generale della presente Relazione.

In campo ordinativo, ha avuto inizio la fase della verifica critica dell'attuale ordinamento sulla base delle esperienze acquisite che inducono ad alcuni miglioramenti strutturali specie per quanto riguarda il settore logistico.

Per quel che attiene al settore del personale non si pongono particolari problemi, anche se sin dal periodo della prima attuazione della legge n. 801/1977, nel quadro dell'azione di ristrutturazione del Servizio è stata seguita l'applicazione di criteri assai rigorosi per la scelta e la acquisizione del nuovo personale.

Per quel che concerne l'addestramento, sono stati effettuati corsi basici e specialistici settoriali ed in particolare è in atto un corso di perfezionamento linguistico per taluni quadri che, per motivi connessi con gli incarichi ricoperti, debbono operare in lingua straniera.

Si sono avuti numerosi e fruttuosi contatti in campo internazionale, mediante la partecipazione di rappresentanti del Servizio a riunioni, incontri, visite in ambito NATO, Comunitario e con i Servizi collegati.

Da un punto di vista generale si è potuto constatare un deciso miglioramento, soprattutto qualitativo, nelle molteplici e complesse attività del SISMI.

I risultati conseguiti, desumibili da quanto evidenziato nella presente Relazione, pur nei limiti derivanti dalla esigenza della dovuta riservatezza, oltre a conferire validità alle azioni svolte, confermano che il SISMI è organismo efficiente, in continuo miglioramento, che ha, tra l'altro, la potenziale capacità di tradurre in termini operativi i progressi, nei campi di interesse, della scienza e della tecnica.

Sicurezza militare.

L'attività intesa a tutelare la sicurezza militare del Paese è stata svolta nei seguenti settori:

- infrastrutture militari, costituenti possibili obiettivi di atti di sabotaggio;
- sosta e transito di navi ed aeromobili militari in territorio nazionale;
- azioni di sabotaggio e di parasabotaggio all'interno ed all'esterno di reparti militari;
- movimenti, associazioni e singole persone, probabili fautori di attività antinazionali e di guerriglia;

— personale straniero, civile e militare:

- . interessato ad accedere in stabilimenti industriali che producono materiale di interesse militare;
- . ammesso alla frequenza di corsi presso Istituti militari italiani o presso industrie nazionali;
- . soggiornante o in transito, per vari motivi, in Italia;

— ditte italiane e straniere che inoltrano istanze per particolari impianti di telecomunicazione.

La tutela della sicurezza militare, nei detti settori, si è in generale concretata in molteplici azioni di carattere preventivo che hanno permesso una vigilanza costante e reso possibili valutazioni di merito su situazioni contingenti.

L'adozione delle dette predisposizioni cautelative ha consentito, altresì, di:

- inoltrare informative ai competenti organi di Polizia giudiziaria;
- inviare ai SIOS di Forza Armata contributi informativi utili per la protezione delle istituzioni militari in funzione antisovversiva;
- fornire elementi di interesse per il controllo di stranieri sospettati di svolgere attività eversiva.

Alle dette iniziative si aggiunge quella di controllo su organizzazioni estremiste straniere sospettate di preparare azioni specifiche in Italia.

Allorquando sono emersi elementi di puntuale interesse, è stata sviluppata, di concerto con i competenti Organi nazionali e con i Servizi collegati, l'attività di controllo sui traffici illeciti di materiale di armamento e strategico, nonché di valuta e di stupefacenti.

L'insieme del materiale acquisito ha consentito sia di aumentare le possibilità di analisi e valutazioni, sia di impostare l'attività operativa.

Controspionaggio.

In linea generale l'attività difensiva si è svolta, sviluppata e concretata in una serie di misure di prevenzione, di controllo e di repressione.

In un graduale crescendo dell'incisività dell'azione controinformativa, si evidenziano i seguenti riferimenti:

- pareri in materia di visti, richieste di soggiorno, di naturalizzazione;
- viaggi controllati e rilievo delle infrazioni;
- proposte per il controllo di stranieri che gravitano negli ambienti di servizi informativi di Stati esteri;
- repressione di azioni di spionaggio.

Nell'azione svolta per contrastare l'insidia avversaria, si è constatato che questa si manifesta via via qualitativamente più sofisticata.

Una serie di misure preventive ha costituito il primo stadio della attività difensiva ed ha mirato essenzialmente ad impedire l'insediamento e l'attività in Italia di agenti stranieri già noti o di soggetti presunti tali.

In particolare si tratta, tra l'altro, di pareri espressi dal Servizio in ordine alla concessione di visti di ingresso nel territorio nazionale richiesti da diplomatici, funzionari e cittadini stranieri, in ordine a richieste di proroga del soggiorno in Italia nonchè alla emanazione di provvedimenti di naturalizzazione.

La sorveglianza ed il controllo di agenti avversari hanno lo scopo di impedire l'accesso ad informazioni classificate e di neutralizzare eventuali tentativi di ricognizione in aree protette ai fini della sicurezza militare.

In tale contesto è stata possibile la identificazione, a volte in collaborazione con organi di Paesi alleati, di diversi agenti ed è stata svolta una rilevante e paziente attività di controllo di stranieri in contatto con ambienti industriali e tecnico-scientifici attinenti alla sicurezza e con ambienti diplomatici stranieri che hanno destato motivi di interesse specifico.

Oltre a numerose segnalazioni agli organismi interessati sono state concluse varie azioni controinformative. In particolare è stata accertata l'attività di ricerca informativa in territorio nazionale da parte di due funzionari di un Paese dell'Est europeo accreditati presso l'Ambasciata del loro Paese in Italia.

Positivi accertamenti sono stati conclusi anche nei confronti di un diplomatico di altro Paese dell'Europa orientale che inizialmente aveva attirato l'attenzione del Servizio per i suoi frequenti spostamenti nel territorio nazionale; dalle indagini sono emersi reiterati tentativi di accedere ad informazioni riservate in direzione di obiettivi militari, cercando di realizzare contatti a fini informativi nei vari ambienti frequentati.

Il Ministero degli Affari Esteri ha dichiarato il diplomatico « persona non grata » ed il soggetto ha lasciato il territorio nazionale.

Recentemente un altro funzionario straniero è stato fatto rimpiangere in quanto è stato accertato che, dopo aver ricercato contatti in ambiente sensibile ai fini della sicurezza, ha tentato di acquisire notizie e documentazioni relative ad obiettivi di interesse militare.

Contributo alla lotta al terrorismo.

Il SISMI, sia pure con la degressività, cui si è fatto già cenno, dovuta al contemporaneo consolidamento delle strutture del SISDE, ha fornito un proficuo apporto nella azione contro il terrorismo, contribuendo anche con la elaborazione di valutazioni e con l'invio di informative agli organi preposti in via primaria al settore in parola.

L'apporto del SISMI comprende anche la conduzione tecnica della banca dei dati informativi per la quale, come accennato nella parte generale della presente Relazione, è previsto un ampliamento di potenzialità e l'estensione della rete di utilizzazione.

Settore estero.

L'attività delle ricerche informative svolte in territorio straniero poco si presta, per sua natura, ad essere divulgata.

Può affermarsi tuttavia che la rete di ricerca, nei vari settori geopolitici di interesse, è in avanzato stato di completamento.

Sono stati attivati e riattivati alcuni centri ed acquisiti nuovi collaboratori nel semestre in esame.

La produzione informativa, i cui livelli superano quelli del semestre precedente, riguarda l'attività militare, il settore politico internazionale, l'attività eversiva.

Inoltre la notevole mole di materiale informativo raccolto, anche attraverso l'esame della pubblicistica italiana e straniera specializzata, ha permesso di mantenere costantemente aggiornata la situazione, specie quella delle zone geopolitiche in particolare stato di crisi, e di formulare previsioni a breve e medio termine.

* * *

Gli sforzi fatti per superare difficoltà, specie organizzative e funzionali, non hanno mancato di dare proficui risultati; tuttavia l'esigenza di assicurare che il funzionamento dei Servizi sia sempre più rispondente ai problemi da affrontare richiede ulteriori ed incisivi sforzi: ed è su questa linea che si intende operare.